

Milioni dall'Europa, per la ricerca

Robot, vulcani, biotecnologie: finanziati 30 progetti delle tre Università toscane

È il più grosso rubinetto per i finanziamenti alla ricerca, la chiamata più importante per gli Atenei nei prossimi sei anni. Horizon 2020 è il programma di finanziamento della Commissione europea destinato alle attività di ricerca più innovative delle Università del Vecchio Continente: sul piatto ci sono (fino al 2020) oltre 70 miliardi. Una cisterna più che un rubinetto, a cui anche gli Atenei toscani cominciano ad attingere: a Pisa arriveranno 4,5 milioni, a Firenze 4, a Siena 2,8. È l'effetto dei 30 progetti promossi dalla Commissione europea che vedono coinvolte (anche in collaborazione con Atenei di altri Paesi) le Università toscane. Gli 11,3 milioni consentiranno ai dipartimenti di bandire nuovi posti per ricercatori.

All'Università di Pisa, al gruppo di lavoro del professore di robotica Antonio Bicchi, che conta una cinquantina di persone, se ne aggiungeranno altre 20. E questo grazie al finanziamento di un milione e 617 mila euro a favore del progetto «Soma», che renderà ancora più intelligente la mano robotica sviluppata dal centro «E.Piaggio». «Il nostro obiettivo è consentire al robot di utilizzare questa mano per fare azioni e operazioni oggi impossibili» spiega Bicchi. È uno dei 12 progetti dell'Università di Pisa finanziati, altri 75 sono

in attesa di valutazione, ma già in questa prima tranche di risorse sono sei i dipartimenti ad averne beneficiato: oltre a Scienze agrarie, Chimica e Medicina, c'è Ingegneria dell'informazione che si occuperà di sviluppare sensori a basso impatto ambientale (270 mila euro) o biochip per il monitoraggio di biomolecole; Informatica (tre progetti approvati) punta all'analisi dei Big Data, mentre Scienze della Terra realizzerà un progetto per la costruzione di un centro europeo dove lavorare su materiale extraterrestre raccolto durante le missioni spaziali. I tre i mega settori su cui Horizon 2020 chiedeva di sviluppare idee e progetti (Excellent science, Industrial leadership e Societal challenges) sono stati dunque centrati. Questo vale anche per l'Università di Firenze che porta a casa 4 milioni grazie a 13 progetti approvati (e almeno 140 sono ancora da esaminare).

A fare la parte da leone c'è il dipartimento di Scienze delle produzioni agroalimentari e dell'ambiente, con tre progetti (dei docenti Mario Tredici, Simone Orlandini e Carolina Pugliese) per un totale di un milione; ma ci sono anche i dipartimenti di Ingegneria civile, quella industriale, dell'informazione, oltre al dipartimento di Fisica e all'Istituto di ricerca del Lens. A Scienze della Terra



Ateneo Firenze

Alberto
Tesi



Ateneo Pisa

Massimo
Augello



Ateneo Siena

Angelo
Riccaboni

il team di Maurizio Ripepe festeggia il finanziamento (220 mila euro) al progetto di Emanuele Marchetti che consentirà di potenziare il monitoraggio con infrasuoni dei vulcani di tutto il mondo concepito dai ricercatori fiorentini. «Il nostro sistema permette di monitorare le eruzioni dei vulcani, potendo mettere in allarme i sistemi aeroportuali — spiega Marchetti — L'obiettivo è arrivare ad un processo così radicato che consenta un sistema di allarme automatico». A Scienze Giuridiche è premiata la ricerca del professor Carlo Fusaro che prevede l'analisi dei collegamenti tra le varie associazioni di volontariato e solidarietà dei Paesi europei: si tratta di 241 mila euro e che permettono l'inserimento di almeno tre nuovi ricercatori.

Anche a Siena (5 progetti finanziati) oltre al dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Scienze Matematiche e Biotecnologie mediche, è premiata Scienze Sociali: «I dati fin qui raccolti dimostrano la capacità di essere competitivi in contesti internazionali di alto livello — ha commentato il rettore Angelo Riccaboni — Inoltre confermano gli ottimi risultati ottenuti nella valutazione della ricerca, dove siamo sempre nelle migliori posizioni».

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

